

Non essendo terminata la liquidazione di che trattasi si prevede che analoga situazione potrà ripetersi nel corso degli anni successivi.

- c) A contribuire all'aumento della spesa per prestazioni ha inciso altresì la rivalutazione del tetto pensionabile, di cui alla Legge 11.3.1988, n. 67, che ha comportato un maggior onere per circa 14 miliardi, di cui circa 7 riferiti ad anni precedenti.

Si sottolinea al riguardo che la legge 11.3.1993, n. 70, oltre a convalidare il pagamento delle somme di cui sopra (rivalutazione tetto pensionabile), ha altresì legittimato l'Ente a dare applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 72/1990 che ha esteso i benefici della rivalutazione ai titolari di pensione con decorrenza ricompresa tra l'1/5/1968 ed il 31/12/1987.

Tale estensione, che non ha comportato oneri per il 1992, determinerà ulteriori spese per il 1993 stimate in circa 25 miliardi e riprodotte nel bilancio di previsione 1993.

- d) Con D.P.C.M. 16/12/89 è stata concessa la rivalutazione dei tetti pensionabili dal 1971 al 1984. La relativa spesa di circa 10 miliardi, di cui 6 per il pregresso, è stata interamente imputata all'anno 1992.
- e) Si riferisce inoltre che in applicazione alla Legge 27/2/1991, n. 59 l'Ente ha rivalutato le pensioni d'annata con una spesa di circa 8 miliardi, di cui 6,5 relativi ad esercizi precedenti. Tali somme, com'è noto, sono state rimborsate dal Tesoro.

Si evidenzia in definitiva che l'onere complessivo imputato in c/competenza ma riferito a periodi precedenti l'anno 1992 è stato pari a 29,3 miliardi, così suddivisi:

- | | |
|--|--------------|
| - per ex Legge n. 155/1981 e
riduzione giacenze: sub 2 a) | miliardi 9,5 |
| - per rivalutazione tetto pensionabile
di cui alla Legge n. 67/1988: sub 2 c) | miliardi 7,3 |
| - per rivalutazione tetto pensionabile
ex D.P.C.M. 16/12/1989: sub. 2 d) | miliardi 6 |
| - per rivalutazione pensione d'annata
ex Legge 59/1991: sub 2 e) | miliardi 6,5 |
- 3) L'applicazione della Legge n. 29/79 - del DPR n.1420/71, della Legge n. 44/73, concernenti la ricongiunzione dei servizi, ed il relativo trasferimento dei contributi, ha comportato una spesa di circa 10 miliardi, 7 in più degli anni precedenti.

Tutto ciò premesso e chiarito, i dati di bilancio suesposti e le richiamate motivazioni che hanno determinato i menzionati risultati d'esercizio, hanno, a giudizio di questo Collegio, altresì evidenziato quanto segue:

- a) La elevazione del massimale di retribuzione ai fini contributivi di cui alla Legge 30/12/1991, n. 412, non ha determinato l'incremento di gettito nella misura indicata nel bilancio di previsione 1992.

Come analiticamente indicato nella relazione del Presidente al presente bilancio, rispetto alle attese, il gettito è stato inferiore per circa 59 miliardi a causa di una consistente riduzione delle fasce di retribuzione più elevate (eccedenti cioè le 315.000 giornaliere) che sono passate dal 22,2 per cento del 1991 al 14,3 per cento nel 1992.

Il ragionevole dubbio sull'esistenza concreta di una evasione contributiva induce questo Collegio a sollecitare la Direzione Generale dell'Ente a promuovere ogni iniziativa diretta a verificare il fenomeno riscontrato, individuarne le cause, disponendo una incisiva azione di vigilanza.

- b) Quanto alle spese per prestazioni il Collegio rileva che rispetto all'esercizio precedente hanno subito un incremento del 12,04%.

In effetti l'esercizio sconta il peso di oneri per L. 29,3 miliardi riferiti ad arretrati maturati dagli aventi titoli negli anni precedenti, sia per l'intervenuta applicazione di alcuni provvedimenti che hanno comportato l'erogazione di benefici pensionistici con effetto retroattivo, sia per la liquidazione di un cospicuo numero di nuovi trattamenti di pensione conseguente all'accertato recupero della situazione arretrata che ha consentito di ridurre mediamente a 4-5 mesi i tempi di attesa per la liquidazione.

La concentrazione di siffatti oneri nell'esercizio dovrebbe essere, pertanto, ritenuta evento di carattere non ricorrente e come tale non ripetibile negli esercizi futuri.

- c) Le conclusioni di cui sopra non trovano tuttavia riscontro per gli oneri di competenza dell'esercizio 1992, che non hanno dato luogo alla relativa registrazione (ratei passivi stimati in complessivi 39,965 miliardi per pratiche non liquidate presentate nel 2° semestre 1992 e su supplementi e ricostituzioni di pensioni di cui è nota la situazione arretrata).

Non essendo state fatte le relative liquidazioni, l'Ente non è in grado di fornire, in sede di bilancio consuntivo, i dati esatti delle esposizioni relative.

I valori sopra indicati sono pertanto necessariamente stimati sulla base dell'analisi qui esposta:

nuovi trattamenti

richieste pervenute n. 1720

mensilità arretrate medie n. 8

importo medio mensile L. 1.433.000

1.720 x 8 x 1.433.000

L. 19.718.080.000

ricostituzione e supplementi:

richieste presentate n. 4.821

mensilità arretrate medie n. 35

importo medio mensile L. 120.000

4.821 x 35 x 120.000

L. 20.248.200.000

L. 39.966.080.000

Ciò posto, questo Collegio, pur esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto, deve necessariamente invitare la Direzione Generale a ridurre al massimo per il futuro l'esposizione in bilancio consuntivo di importi stimati al fine di dare certezze dei risultati economici - finanziari d'esercizio comunque raggiunti.

Quanto alle maggiori spese sopra segnalate, si fa presente che quelle di cui al sub. 2 lettera b), d) ed e) erano prevedibili al momento dell'impostazione originaria del bilancio e quindi se fossero state inserite inizialmente avrebbero fornito materia per una più adeguata valutazione del bilancio preventivo.

- d) In ordine all'entità del costo delle nuove prestazioni, in base ai dati forniti dalla Direzione Generale, si è potuto rilevare un notevole incremento rispetto al 1991.

Il costo medio annuo, infatti, per singola prestazione nel 1992 è risultato pari a L. 18,625 milioni a fronte di L. 15,785 milioni per il 1991 con un incremento di circa il 18%.

La riforma pensionistica introdotta dal Decreto Legislativo 503/1992, e i conseguenti maggiori introiti contributivi per i suoi effetti limitati e comunque destinati ad incidere sulla spesa a lungo termine, non sembra in grado nel breve periodo di contenere l'espansione della spesa per prestazioni, alimentata anche dalla disciplina pensionistica vigente nel regime assicurativo gestito dall'ENPALS, che è da considerarsi particolarmente vantaggiosa.

Si ritiene pertanto necessario intervenire a livello legislativo con una riforma specifica del sistema previdenziale del settore che consenta di ripristinare il necessario equilibrio della gestione finanziaria dell'Ente attraverso una imposizione diretta, ovvero, ove riconosciuto il carattere eminentemente sociale, attraverso il completo trasferimento degli oneri cosiddetti impropri relativi all'integrazione al trattamento minimo, a carico del bilancio dello Stato.

Attualmente si rileva che detti oneri, pari a circa 90 miliardi, sono stati rimborsati dallo Stato nel 1992 nella misura di L. 72 miliardi, già ridotti nel 1993 a 48 miliardi.

- e) Richiamando quanto già fatto presente nel precedente sub d) e tenuto conto delle osservazioni formulate dal Ministero del Lavoro con nota n. 1/4PS/21931 del 4/12/92 sul Conto Consuntivo 1991, con nota n. 30627 del 22/3/93 sul Bilancio di Previsione 1993 e dal Ministero del Tesoro - RGS - sullo stesso Bilancio Preventivo, con nota n. 202107 dell'8/2/1993, mentre si sottolinea il ritardo dell'Ente nelle manovre di intervento per il riequilibrio della gestione, si invitano gli Organi responsabili a redigere i bilanci tecnici ed adeguare le aliquote contributive alla reale esigenza dell'Ente tenuto conto che, anche l'esercizio in esame, presenta entrate contributive per milioni 689.707,7 ed uscite per prestazioni per milioni 791.042,4.-
- f) Sempre al fine di ricondurre i valori di bilancio alle esigenze imposte dalla Legge di contabilità generale dello Stato, si invita l'Istituto alla rivalutazione dei beni immobili iscritti in Bilancio a costo storico così come indicato dal Ministero del Tesoro - RGS - IGF - con nota n. 164906 del 7/9/1992.
- g) Si richiama inoltre l'attenzione sulla situazione delle morosità in generale, più volte evidenziata da questo Collegio, ed in particolare:
- quella relativa alle Società di Calcio, che complessivamente ammonta ad oltre 11,5 miliardi;
 - quella dell'inquinato, che ammonta ad oltre 3,6 miliardi;
 - quella per oneri accessori, che ammonta ad oltre 1,4 miliardi.

Per quanto riguarda le Società di Calcio si invita l'Istituto, anche attraverso il Comitato di Vigilanza istituito presso l'Ente, a porre in essere ogni iniziativa tesa ad eliminare, ovvero attenuare il problema di che trattasi (liberatorie, iscrizione al campionato subordinata anche al pagamento delle prestazioni ENPALS), tenendo conto del progressivo aumento delle morosità della specie e nel contempo accertare la reale esigibilità dei crediti pregressi.

- h) Sotto l'aspetto prettamente finanziario si rileva che l'Ente nel corso del 1992 ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie che hanno comportato un maggiore onere per interessi per 121 milioni (cap. 107010).

Nel far presente che le relative relazioni contabili non sono state adeguatamente rappresentate in bilancio, si evidenzia che il ricorso a tale forma di finanziamento si è reso necessario anche in conseguenza dello sfasamento temporale tra pagamento delle prestazioni (inizio mese dicembre) e riscossione dei contributi (fine mese dicembre).

Pur tenendo presente le scelte operate dall'Ente in ordine all'adeguamento dei tempi di pagamento delle prestazioni e degli arretrati dovuti, si richiama l'attenzione degli Organi responsabili sulla necessità di controllare periodicamente l'andamento della gestione di cassa al fine di programmare le uscite sulla base delle disponibilità esistenti ed evitare il ricorso a finanziamenti della specie che aggravano lo squilibrio esistente nel bilancio dell'Ente.

Sulle ragioni che, nella fattispecie, hanno reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa, l'Ente è pregato di far pervenire al Collegio Sindacale adeguati elementi di valutazione.

Rilevato quanto sopra si evidenzia distintamente per le entrate e per le uscite ed al livello dei maggiori aggregati economici del bilancio, l'ammontare degli accertamenti e degli impegni in correlazione alle corrispondenti previsioni definitive, ponendo in luce gli scostamenti che ne derivano sia in valore assoluto che in percentuale.

GESTIONE DELLE ENTRATE
(importi arrotondati in milioni)

ENTRATE	PREV.DEF.	ACCERT.	DIFF.RISULT
Correnti	891.852,1	834.825,8	-57.026,3
In c/cap. e acc.			
debiti	8.320,0	8.082,5	-237,5
Part. giro	113.115,0	109.739,5	-3.375,5
Totali	1.013.287,1	952.647,8	-60.639,3

Dal prospetto che precede emergono le seguenti principali differenze:

un minore accertamento di 57.026,3 milioni realizzato nelle entrate correnti, essenzialmente dovuto alle differenze per il minor gettito contributivo rispetto alla previsione (aumento previsto circa 18,6% realizzato circa 9,2%), un minor accertamento realizzato per le entrate in conto capitale e accensione di debiti per 237,5 milioni e di un ulteriore minore accertamento di 3.375,5 milioni nelle entrate per partite di giro.

GESTIONE DELLE USCITE

(cifre espresse in milioni)

USCITE	PREV.DEF.	IMPEGNI ASSUNTI	DIFF.RISULT
Correnti	899.876,7	868.161,7	-31.715,0
In conto cap.			
estinz. debiti	21.893,0	13.225,0	-8.668,0
Part. giro	113.115,0	109.739,5	-3.375,5
Totali	1.034.884,7	991.126,2	-42.958,5

Le spese relative al personale sono risultate contenute rispetto alle previsioni definitive con una riduzione di 3.544,9 milioni, quelle relative all'acquisto di beni e servizi sono diminuite di 2.838,9 milioni, quelle relative a prestazioni istituzionali sono state ridotte di 4.857,6 milioni, quelle relative ai trasferimenti sono ridotte di 321,3 milioni e quelle relative alle spese non classificabili in altre voci si sono ridotte di 16.400,8 milioni.

Sono inoltre risultate diminuite, rispetto alle previsioni definitive, anche le spese in conto capitale e per estinzione di mutui e anticipazioni per complessivi 8.667,9 e le partite di giro per complessive L. 3.375,5 milioni che, come noto, sono strettamente legate ad accertamenti allo stesso titolo.

I dati riguardanti la gestione in termine di competenza possono essere così riassunti:

(importi in milioni di lire)

Entrate accertate	+	952.647,8
Uscite impegnate	-	991.126,2
Disavanzo finanziario al 31.12.1992	-	38.478,4

Il citato disavanzo già dettagliatamente esposto nel precedente prospetto è così sintetizzato:

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ENTRATE CORRENTI	776.828,9	834.825,8	+ 57.996,9	+ 7,466
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	42.916,0	8.082,5	- 34.833,5	- 81,166
- Entrate aventi natura di partite di giro	90.042,1	109.739,5	+ 19.697,4	+ 21,876
TOTALE ENTRATE	909.787,0	952.647,8	+ 42.860,8	+ 4,711
USCITE CORRENTI	777.018,2	868.161,7	+ 91.143,5	+ 11,730
- Uscite in c/capitale e per estinzione di debiti	46.965,4	13.225,0	- 33.740,4	- 71,841
- Uscite aventi natura di partite di giro	90.042,1	109.739,5	+ 19.697,4	+ 21,876
TOTALE USCITE	914.025,7	991.126,2	+ 77.100,5	+ 8,435
RISULTATI DIFFERENZIALI:				
- di parte corrente	-189,3	-33.335,9	+ 33.146,6	+ 17.510,09
- globale	-4.238,7	-38.478,4	+ 34.239,7	+ 807,788

Dai citati valori, per la gestione di competenza, risultano residui ancora da riscuotere per complessivi milioni 116.439,0 (residui attivi), mentre sono da pagare 53.631,0 milioni (residui passivi).

ANALISI DEI RESIDUI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI 1991 E RETRO

Il riaccertamento di dette partite è compendiato, sempre per ciascun aggregato di bilancio nei prospetti che seguono:

	Consistenza al 1.1.92	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Somme riaccertate	Differenze nette
- Entrate correnti	176.489,2	158.701,4	17.892,7	176.594,1	- 104,9
- Entrate in c/capitale	29,6	9,6	20,0	29,6	=
- Entrate per partite a giro	1.756,1	1.030,5	725,6	1.756,1	=
TOTALE	178.274,9	159.741,5	18.638,3	178.379,8	+ 104,9

	Consistenza al 1.1.92	Pagati	Rimasti da pagare	Somme riaccertate	Differenze nette
- Uscite correnti	187.857,3	16.650,7	170.888,0	187.538,6	- 318,7
- Uscite in c/capitale	2.666,0	157,1	166,6	323,7	- 2342,3
- Uscite per partite a giro	19.950,3	19.602,5	346,7	19.950,2	- 0,1
TOTALE	210.473,6	36.410,4	171.402,2	207.812,5	- 2661,1

Dall'esame dei dati che precedono si evince che l'iniziale consistenza dei residui attivi di 178.274,9 milioni, è stata riaccertata in 178.379,8 milioni (+104,9 milioni); sono state effettuate riscossioni per 159.741,5 milioni mentre 18.628,3 milioni rimangono ancora da riscuotere (7.219,8 per contributi, in gran parte dei calciatori; 6.993,8 essenzialmente per trasferimenti dallo Stato ex art. 6 della Legge 15/4/1985. n. 140, ex combattenti e contributo dello Stato per separazione della assistenza dalla previdenza; 725,6 per partite di giro e 20,0 per entrate in conto capitale).

A seguito dell'avvenuto riaccertamento, la consistenza dei citati residui attivi, 1991 e retro, è rimasta sostanzialmente stabile passando dagli iniziali 178.274,9 milioni ai 178.379,8 milioni al 31/12/1992 di cui circa 159.741,5 milioni sono stati riscossi nel corso del 1992

Anche per i residui passivi provenienti dagli esercizi 1991 e retro, si fa presente che, a seguito dell'avvenuto riaccertamento, la loro consistenza è sostanzialmente invariata essendo passata da 210.473,6 milioni al 1° gennaio 1992, a 207.812,5 milioni al 31/12/1992.

La suesposta situazione dei residui passivi è conseguenza dell'accumularsi delle somme dovute all'INPS ai sensi dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 a titolo di contributo di solidarietà il cui onere al 31/12/1992 ammonta a L. 171.666,0 milioni. Il trasferimento effettivo di tali somme accentuerebbe le difficoltà finanziarie dell'Ente.

Sulla specifica questione questo Collegio ha ampiamente espresso il proprio avviso nei precedenti verbali.

La situazione generale dei residui attivi e passivi al 31/12/1992 è pertanto la seguente:

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Esercizio 1992	116.439,0	53.631,1
Esercizio 1991 e retro	18.638,3	171.402,2
Totali	135.077,3	225.033,3

analiticamente indicate nel prospetto che segue:

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1992

- Contributi della produzione	112.693,3
- Trasferimenti attivi correnti	10.677,8
- Fitti attivi e recupero spese da loc. attive	5.243,4
- Interessi attivi	3.187,6
- Recupero di spese e altre entrate correnti	127,5
- Partite di giro ed altre	<u>3.147,7</u>
TOTALE RESIDUI ATTIVI	<u>135.077,3</u>

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/1992

- Contributo di solidarietà ex art. 25 L.41/1986	171.666,0
- Contributi Enti di Patronato, Asili Nido, ONPI	10.361,9
- Versamento di rit. fiscali e contributi	21.830,1
- Prestazioni	3.868,3
- Fornitori di beni e servizi	12.573,9
- Altri	<u>4.733,1</u>
TOTALE RESIDUI PASSIVI	<u>225.033,3</u>

Posto quanto sopra, questo Collegio invita ancora una volta gli Organi responsabili a svolgere ogni iniziativa tesa a ridurre la consistenza dei citati residui, con particolare riferimento agli scostamenti evidenziati tra accertamenti e riscossioni dei residui attivi.

GESTIONE PATRIMONIALE GENERALE E CONTO ECONOMICO

In ordine alla gestione patrimoniale dell'Ente, come già fatto presente, sono state compilate tre distinte situazioni e correlativi conti economici, per ciascuna delle gestioni previdenziali: lavoratori dello spettacolo, calciatori ed allenatori di calcio e fondo di previdenza del personale.

Tali situazioni sono poi riepilogate in un conto "consolidato" contenente la consistenza patrimoniale dell'intero Ente che presenta un disavanzo pari a milioni 89.126,0.-

Il conto economico generale presenta un disavanzo di milioni 14.005,4.-

La struttura dei modelli è conforme a quella prescritta dal richiamato regolamento di amministrazione e contabilità.

Chiarito quanto sopra, si prosegue l'esposizione dei dati di bilancio, passando ad analizzare i risultati complessivi delle singole gestioni, evidenziando i fatti più significativi:

GESTIONE DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza, comprensiva della parte corrente, della gestione patrimoniale e delle partite di giro, presenta al 31/12/1992 le seguenti risultanze finali:

Totale generale delle entrate	L. + 926.214,6
Totale generale delle spese	L. - 984.712,3
Disavanzo di gestione	L. - 58.497,7

La stessa gestione relativa alla sola parte corrente presenta invece le seguenti risultanze:

Totale generale delle entrate	L. + 808.412,3
Totale generale delle spese	L. - 851.365,4
Disavanzo di gestione	L. - 42.953,1

Tali risultanze sono analiticamente indicate nel prospetto che segue:

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

L.S.

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ENTRATE CORRENTI	752.055,1	808.412,3	+ 56.357,2	+ 7,494
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	110.724,4	8.062,8	- 102.661,6	- 92,718
- Entrate aventi natura di partite di giro	90.042,1	109.739,5	- 19.697,4	- 21,876
TOTALE ENTRATE	952.821,6	926.214,6	- 26.607,0	- 2,792
USCITE CORRENTI	762.890,3	851.365,4	+ 88.475,1	+ 11,597
- Uscite in c/capitale e per estinzione di debiti	46.931,8	23.607,4	- 23.324,4	- 49,698
- Uscite aventi natura di partite di giro	90.042,1	109.739,5	+ 19.697,4	+ 21,876
TOTALE USCITE	899.864,2	984.712,3	+ 84.848,1	+ 9,429
RISULTATI DIFFERENZIALI:				
- di parte corrente	-10.835,2	-42.953,1	+ 32.117,9	+ 296,422
- globale	52.957,4	-58.497,7	- 111.455,1	- 210,462

Da quanto sopra esposto si evince che la gestione ha usufruito, anche nell'esercizio 1992 delle disponibilità del fondo calciatori.

Tuttavia, l'andamento finanziario di cassa ha consentito di ridurre l'esposizione complessiva passando da un debito di 62.322,8 a 51.896,9 milioni.

Tale operazione di parziale rimborso è avvenuta dopo che l'Ente ha fatto ricorso anche ad anticipazioni dell'Istituto Tesoriere ed in conseguenza dell'avvenuto incasso per oltre 100 miliardi di contributi e trasferimenti al termine dell'esercizio in esame.

GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione presenta le seguenti risultanze finali:

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ATTIVITA'				
- Disponibilità liquide				
- Residui attivi	165.952,5	120.590,4	- 45.362,1	- 27,334
- Crediti bancari e finanziari	5.528,0	3.342,8	- 2.185,2	- 39,530
- Immobili	17.479,8	18.429,8	+ 950,0	+ 5,435
- Immobilizzazioni tecniche	1.618,6	1.832,7	+ 214,1	+ 13,227
TOTALE ATTIVITA'	190.578,9	144.195,7	- 46.383,2	- 24,338
PASSIVITA'				
- Residui passivi	194.209,8	204.879,3	+ 10.669,5	+ 5,494
- Debiti bancari e finanziari	77.014,3	64.116,8	- 12.897,5	- 16,747
- Fondi di accantonamento vari	13.808,3	14.021,0	+ 212,7	+ 1,540
- Poste rettificative	3.880,3	4.251,0	+ 370,7	+ 9,553
- Ratei passivi	61.111,1	39.966,1	- 21.145,0	- 34,601
TOTALE PASSIVITA'	350.023,8	327.234,2	- 22.789,6	- 6,511
Risultato patrimoniale	150.444,0	103.039,5	- 47.404,5	- 31,497